



PIANO DI STUDIO DI ISTITUTO

INGLESE

FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità educative dell'insegnamento della lingua straniera sono da collocare nell'ambito delle finalità generali dell'educazione linguistica:

- ✓ culturizzazione:
 - scoprire mondi culturali diversi;
 - scoprire che la propria cultura non è l'unica ed ovvia maniera di organizzare il mondo;
 - confrontare i propri modelli culturali con quelli altrui;

 - approdare ad un atteggiamento di rispetto e tolleranza verso il diverso;
 - contribuire all'educazione alla pace.

- ✓ socializzazione:
 - usare la lingua come strumento per scambi comunicativi, come strumento di azione sociale.

- ✓ autopromozione umana:
 - sfruttare le opportunità offerte dalla conoscenza di persone straniere, dalla conoscenza di nuove manifestazioni culturali e sociali e dalla reale possibilità di operare all'estero.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi previsti verranno raggiunti gradualmente nel corso del primo ciclo, nei tempi e nelle modalità più adatte alle esigenze di ogni singola classe.

APPROCCIO METODOLOGICO.

Un insegnamento efficace deve essere flessibile, non rigidamente legato ad un unico metodo. I riferimenti metodologici principali sono comunque gli approcci comunicativi che considerano la lingua come strumento essenziale di comunicazione.

Azioni metodologiche: scuola primaria

Le attività, soprattutto all'inizio dell'esperienza, saranno prevalentemente audio-orali, cioè collegate alla comprensione ed alla produzione orale. Anche la lettura e la scrittura saranno introdotte attraverso semplici e stimolanti attività, allo scopo di rispondere alle esigenze di manipolazione della lingua dei bambini.

Si procederà, quindi, secondo l'approccio a spirale: le unità di lavoro saranno collegate tra loro, ma proporranno elementi di novità dal punto di vista linguistico.

Azioni metodologiche: scuola secondaria di primo grado

Non si procederà da frasi isolate ma da contesti globalmente significativi in quanto calati in situazioni comunicative. Si darà massima importanza alle abilità audio-orali, intese sia separatamente che congiuntamente, così come si attuano in un contesto comunicativo realistico. L'espressione scritta non verrà accantonata ma ci si perverrà dopo l'accertamento della comprensione testuale e dell'uso corretto dei modelli orali. L'importanza data alla lingua orale fin dal primo momento dell'iter didattico ha una sua duplice giustificazione:

1. la lingua orale è l'attività linguistica più naturale per un essere umano;
2. serve per stimolare l'interesse degli alunni che si riconoscono prevalentemente nella comunicazione orale, strumento immediatamente utile.

Si strutturerà il programma delle varie classi in unità didattiche sviluppate secondo criteri di funzionalità comunicativa, secondo un criterio ciclico che consentirà di procedere a ripetizioni sistematiche e ad ulteriori sviluppi di quanto già introdotto.

Si utilizzeranno esercizi che consentano di adoperare la lingua in situazioni di comunicazione reale motivate sul piano dell'uso, per esempio lavoro a coppia, a gruppo, assunzione di ruoli, compilazione di questionari, attività tutte basate su una '*communication gap*'. Si cercherà di usare la lingua straniera fino dal primo anno, all'inizio per impartire semplici istruzioni ed in situazioni sempre più complesse.

Per la programmazione disciplinare si fa riferimento al lavoro di programmazione per competenze, svolto dal dipartimento di lingua inglese in collaborazione con gli insegnanti della scuola primaria durante lo scorso anno scolastico.

Si sottolinea come le aree semantiche trattate nella scuola primaria vengano riprese nella scuola secondaria di primo grado con un diverso approccio, in particolare:

- si darà maggior rilevanza al confronto tra la propria lingua e la lingua straniera portando gli alunni a riflettere sugli aspetti grammaticali
- si allenerà non solo la competenza orale – caratterizzante la scuola primaria – ma si porrà attenzione sulla correttezza formale nella produzione scritta
- si offriranno contesti di applicazione della lingua straniera gradualmente più ampi indirizzando gli alunni ad una produzione sempre più personale.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

Competenze al termine del Primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado):

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti.
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana.
3. Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.

Valutazione:

Per quanto riguarda la valutazione è importante che ogni studente possa raggiungere le competenze anche se in modo differenziato: qualcuno è più bravo nell'ascolto, qualcun altro nella lettura o nella produzione orale o scritta.

Il docente ha il dovere di rendere consapevoli i propri studenti delle loro potenzialità ed abilità e delle competenze raggiunte. In un'ottica formativa la valutazione mira a far emergere e valorizzare quanto l'alunno sa fare a livello comunicativo (competenza), e non a rilevare e giudicare la distanza dalla correttezza formale del parlante nativo.

È importante che gli alunni arrivino ad 'agire' con disinvoltura nelle lingue comunitarie senza essere interrotti dalle correzioni dell'insegnante, il quale avrà cura di procedere alla correzione a fine prestazione. Soltanto così essi potranno essere meno inibiti ed esprimersi liberamente nella comunicazione significativa ed autentica, il cui obiettivo non è la correttezza formale – che potrà essere ripresa in un secondo momento – ma la strutturazione di messaggi comprensibili.